

# Ora si parla di terza guerra mondiale

Nessuno la vuole ma tutti la evocano: Cina, Russia, Gran Bretagna, Stati Uniti. Mosca avverte: pronti a colpire l'Occidente  
Putin svela: nessuna pace senza Crimea e Donbass. E chiude il rubinetto del gas a Polonia e Bulgaria che non pagano in rubli

Servizi  
da p. 3 a p. 7

## «Guerra mondiale? Rischio serio Mancano gli antidoti per evitarla»

Lo storico De Luna: speriamo che i mercati fermino le armi. «Si è perso lo spirito che diceva "mai più" conflitti»

### COSA FA PAURA

**«L'Onu ha perso forza, gli Stati seguono interessi egoistici. E non c'è un equilibrio che eviti escalation»**

di **Davide**

**Nitrosi**

Oggi si evoca lo spettro della Terza guerra mondiale. Non è la prima volta, qual è la differenza rispetto al passato?

«Oggi è un pericolo reale, perché è cambiato tutto, sono venuti a mancare gli antidoti che la impedivano», risponde lo storico Giovanni De Luna.

**Quali antidoti?**

«Intanto il bipolarismo Usa-Urss. Le due potenze si scontravano per interposta persona, ma l'arsenale atomico era un deterrente che evitava un conflitto più ampio».

**Il bipolarismo non esiste da 30 anni...**

«Vero, e infatti siamo in un sistema multipolare frammentato che in 30 anni non è riuscito a darsi equilibrio. Ora è venuto a mancare un altro antidoto che mi preoccupa di più».

**Quale?**

«Il 'Mai più'. Dopo gli orrori del '900 il mondo aveva giurato 'mai più' guerre e Shoah. E aveva espropriato gli Stati della loro sovranità. Le Nazioni unite, la Dichiarazione dei diritti dell'uomo del 1948, la Comunità europea...».

**Tutto questo ha perso forza?**

«La dimensione sovranazionale, che metteva al riparo dagli egoismi degli Stati, si è affievolita, anche a causa del sovranismo».

**Senza antidoti la Terza guerra mondiale è un rischio?**

«Non siamo più al riparo dagli egoismi nazionali, oggi la guerra è una componente endemica. Iraq, Libia, Afghanistan, Si-

ria, Israele... Al bipolarismo si è sostituita un'anarchia nel sistema politico internazionale. La Russia è una potenza in declino che cerca spazio, l'America cerca di mantenere una leadership mondiale senza essere in grado di farlo e la Cina è presa da interessi egoistici. Una situazione che non spinge verso la pace».

**Peggio della crisi dei missili di Cuba nel '62?**

«Al tempo si sapeva che Kennedy e Krusciov si sarebbero parlati con la linea rossa. Gli arsenali atomici potevano distruggere la Terra 4 volte, un eccesso che impediva di andare oltre».

**La generazione nata dopo il 1945 non ha visto la guerra in Europa. Potremo dire lo stesso dei suoi figli?**

«Difficile dirlo. L'Occidente ha goduto un lungo e insolito periodo di pace, frutto del '900 avvelenato dalle guerre. Oggi il rischio paventato della Terza guerra mondiale ha caratteristiche insolite, che lo rendono preoccupante».

**Guardando alle cronache sembra di cogliere analogie col passato. Gli attentati in Transnistria, ad esempio...**

«Ricordano l'incidente al pozzo di Ual Ual in Etiopia nel 1934, o Danzica nel 1939... Ma sul terreno il conflitto in Ucraina è diverso dalla Seconda guerra mondiale. Pensiamo alla molteplicità di figure combattenti: eserciti, milizie, mercenari, volontari, Azov, Wagner. Una pluralità che rende complicata la pace».

**Quindi non dobbiamo cercare analogie con il 1940?**

«Non vedo analogie. Anche nel modo in cui sono usati i civili che impugnano le armi. Questo è un conflitto post novecentesco, come l'ex Jugoslavia e la Siria. Nel 1943 fu l'occupazione tedesca nel nord Italia a provocare la risposta dei partigiani, men-

tre in Ucraina la guerra è ovunque e coinvolge tutti».

**Che cosa ci può salvare?**

«La pervasività dei mercati, che non tollerano le guerre. Bisogna capire se l'omologazione mondiale sia in grado di fungere come nuovo antidoto alla guerra. Se la forza dei mercati si è affievolita, allora il rischio di un conflitto esteso c'è».

**Anche questa è una differenza rispetto al passato?**

«I paragoni con Monaco 1938 sono paccottiglia, non c'è nessuno degli elementi di allora, non ci sono ideologie come fascismo e nazismo».

**Ma la Z simbolo di Mosca, la propaganda russa?**

«Bisogna capire la portata effettiva della propaganda e delle ostentazioni di forza della Russia che deve fare i conti anche con la sua opinione pubblica».

**Lei in che cosa spera?**

«In un sussulto di consapevolezza dell'Europa che ha connotato nella sua identità il rifiuto della guerra. Ma mi preoccupa il tasso di emotività».

**Tutto è partito da Putin però.**

«Certo, la Nato all'Est era solo un pretesto. Putin ha invaso l'Ucraina per motivi interni. L'aggressione a Finlandia o Moldavia sarebbe devastante per la Russia. Purtroppo tutto è possibile, Putin è così privo di lucidità da sbagliare i piani militari».

**La sua previsione?**

«Che l'Europa ritrovi un ruolo di saggezza».

**Questo è un auspicio. Ma una**



Dir. Resp.: Michele Brambilla

### previsione in base dei fatti?

«Il pessimismo è obbligato, gli antidoti che impedivano la guerra mondiale si sono logorati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA COPPIA DIABOLICA

## Catturato Roman Si vantava degli stupri

La moglie lo incitava al telefono «Vai e non dirmi niente, ma metti il profilattico»

### 1 «Violentamente tutte»

La sua telefonata con la moglie che lo autorizzava a stuprare le donne ucraine, purché non le dicesse niente e usasse i preservativi, aveva fatto il giro del mondo, insieme all'indignazione per quelle parole accompagnate dalle risate sprezzanti dei due.

### 2 La cattura a Kharkiv

Ora quel soldato russo è stato catturato dalle forze di Kiev vicino a Izyum, nell'oblast di Kharkiv. Roman Bykovsky, 27 anni, è originario di Borel in Russia, come la moglie Olga. Bykovsky appartiene al 108° reggimento d'assalto aviotrasportato russo.

### 3 L'audio di 32 secondi

«Vai lì, stupra le donne ucraine e non dirmi niente. Inteso?», dice lei al marito ridendo. «Quindi dovrei violentarle e non dirti niente», lui risponde. «Posso davvero?», chiede lui, ridendo. «Sì, ti autorizzo - aggiunge lei con un'altra risatina -. Usa le protezioni».

# Missili sopra la centrale, sos nucleare

Le bombe russe tornano a scatenare l'incubo di un disastro nucleare. In un'altra giornata segnata da attacchi su obiettivi strategici ucraini, due missili da crociera hanno volato a bassa quota sulla centrale di Zaporizhzhia, la più grande d'Europa, provocando almeno un morto. «Il sorvolo di missili a bassa quota sopra il sito, dove si trovano sette impianti nucleari, comporta rischi enormi. I missili - ha avvertito l'ad dell'operatore nucleare statale Energoatom, Petro Kotin - possono colpire uno

o più impianti nucleari, è una minaccia di catastrofe nucleare e radioattiva per tutto il mondo». A Mariupol si sono intensificati i raid russi sull'acciaieria Azovstal, colpita secondo Kiev da 35 attacchi aerei in 24 ore. I circa duemila combattenti del reggimento Azov, asserragliati al suo interno insieme ai marines ucraini e a centinaia di donne e bambini, hanno denunciato il ferimento di alcuni civili e che altri sono rimasti intrappolati tra le macerie.

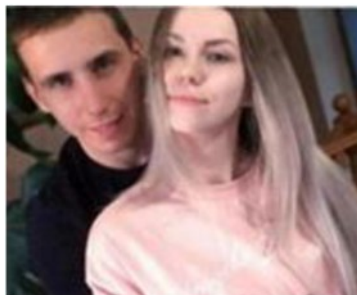
**Bombardamenti** che continua-

no nonostante l'ordine di accerchiare ma non assaltare l'impianto siderurgico emanato in diretta tv da Putin. Il leader del Cremlino ha invece insistito che le ostilità ad Azovstal sono cessate, invitando le forze ucraine a far uscire i civili se non vogliono agire come «terroristi».

**Secondo Kiev**, però, queste proposte di corridoi umanitari sarebbero in realtà trappole per deportare di fatto la popolazione in Russia. Nella città martire, gli orrori sembrano non finire mai.



Un militare russo in un bunker vicino Kharkiv davanti a una torta di Pasqua. In alto a destra, lo storico e docente universitario Giovanni De Luna, 79 anni



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994